

«Le attività commerciali in crisi e 13mila senza occupazione»

Uno screening socio-economico della consigliera "dem" Petitto

LINOLACAGNINA

I dati sono allarmanti, il risultato del malessere che affligge l'economia della nostra città: 1.642 negozi chiusi in 8 anni (contro i 945 aperti: -42,44%); economia ferma, allarme povertà, città che si svuota di giovani; 13.000 nisseni disoccupati, il 44,9% di giovani che non lavorano e che fanno di Caltanissetta l'ultima di questa "triste" classifica nazionale. È quanto emerge da uno screening realizzato dall'avv. Annalisa Petitto, consigliere comunale Pd. «Da consigliere comunale ho il dovere di studiare il contesto e guardare avanti. I dati richiesti alla Camera di Commercio confermano che da anni va sempre peggio, che la nostra città soffre tremendamente, direi che è prossima a scomparire - dice l'esponente "dem" - I nostri giovani vanno via e quasi mai tornano. Maguai rassegnarsi. È urgente sotterrare quella brutta politica che ci ha portato al disastro, e metterne in campo una totalmente diversa. I nisseni vogliono e possono reagire. Le cifre confermano ciò che tutti vediamo: negli ultimi 8 anni 1.642 commercianti (compreso autorimesse ed officine) hanno abbassato le saracinesche. Le attività commerciali che chiudono sono molte di più di quelle che aprono (nel 2011 su 80 nuove attività ne chiudevano 377). Tra il 2009 ed il 2018 crolla l'impresa in tutti i comparti storici della città: edilizia (chiudono 306 e ne aprono 203; -33,65%), imprese manifatturiere

(chiudono 242 se ne iscrivono 96: -60,36%), agricoltura (chiudono 231, aprono 149: -35,55%). Il turismo non ha sorti diverse: nel 2017 le attività di alloggio e ristorazione che chiudono sono più del doppio di quelle che aprono (27 a 12), ma pure in questo settore il trend resta negativo (-27,02%). Un destino scritto se si considera che negli altri capoluoghi siciliani si investe nel turismo 2 euro per abitante ed a Caltanissetta solo 2 centesimi (fonte Openbilanci 2017)».

Tutto questo quali effetti produce sulla (dis)occupazione a Caltanissetta? «Questa catastrofe rappresenta la causa più evidente dei 13.000 disoccupati; fa rabbia che il 44,9% dei giovani nisseni non lavori: la nostra città è ultima nella classifica del Paese per disoccupazione giovanile, lo dice il rapporto 2018 dell'Osservatorio statistico Consulenti del lavoro - continua l'avv. Petitto - La sofferenza della città è tale che, oltre i giovani, ormai emigrano anche i nonni che traslocano per crescere i nipoti ed aiutare i figli trasferiti; una città in cui le mamme ed i papà, che con immensi sacrifici investono sul futuro dei figli, le nostre migliori energie, aspettano le vacanze per trascorrere qualche giorno con i loro ragazzi».

- Quale ruolo ha giocato la politica in questo allarmante scenario? «La città è stata maltrattata da una brutta politica che da troppo tempo non si è occupata del presente e del nostro futuro, che non è stata in grado di progettare seriamente e raggiun-

gere obiettivi concreti per l'economia e l'occupazione - continua l'avv. Annalisa Petitto - Si tocca con mano la voglia di reazione di chi sa che può giocarsi l'ultima possibilità riprendendosi ciò che ingiustamente gli è stato rubato da anni di immobilismo e tornaconto politico caratterizzati soltanto da paroloni. È diritto di noi nisseni voler vivere in una città normale, dove normalità è lavoro, prospettiva di ritorno per chi è andato via, clienti ed economia per i commercianti ed imprenditori, turisti per albergatori e ristoratori, ville accessibili per i bimbi, università per i ragazzi, palazzi e strade per le maestranze, pronto soccorso dignitoso e funzionale per chi sta male e risposte per chi, per dignità o orgoglio, non trova la forza di chiedere. Più risorse per il turismo e per le forze dell'ordine che lavorano rischiando la propria vita per la nostra sicurezza: i nisseni vogliono vivere la città senza limitazioni. L'ultima scommessa sarà anche quella di pretendere ed ottenere risorse economiche, mai avute, e che ci spettano, per le infrastrutture. Da 4 anni sono consigliere comunale, ho sostenuto e votato Ruvolo come lo ha votato e sostenuto la maggior parte dei nisseni e come loro sono delusa. O si cambiano le regole del gioco che ci ha portato a questo punto, o la città è destinata a scomparire. Mettiamo al centro questi problemi che non hanno colori politici e lasciamo che sia la città a fare squadra, con la stessa maglia, in campo a giocare, tutti come leoni, l'ultima partita per evitare la retrocessione».

I NUMERI DELLA GRANDE CRISI

l. l.) Annalisa Petitto ha sviluppato la sua analisi sulla condizione economico-occupazionale della città con il supporto dei dati acquisiti presso la Camera di Commercio con riferimento a 5 settori. Il commercio all'ingrosso e al dettaglio dal 2009 allo scorso mese di giugno ha registrato 945 nuove iscrizioni ma nello stesso periodo ha visto chiudere ben 1.642 attività con un saldo negativo del 42,44%. Débâcle pure nel settore delle costruzioni dove in nove anni e mezzo ci sono state 203 nuove iscrizioni ma 306 cessazioni (-33,65). "Crollo" pesantissimo nel settore manifatturiero con 96 nuove attività e con 242 chiusure (-60,36%); negativo il trend pure nel settore delle imprese agricole: 149 nuove aziende contro 231 che hanno cessato l'attività (-35,25%) mentre nel settore turistico, le nuove attività di alloggio e ristorazione sono state 162 ma hanno chiuso 222 aziende (-27,02%).



Annalisa Petitto, consigliere comunale del Partito Democratico che ha sostenuto l'elezione del sindaco Giovanni Ruvolo quattro anni fa e che lo scorso anno ha deciso di uscire dalla Giunta comunale

«Fare squadra per consegnare alle generazioni future una città migliore»

